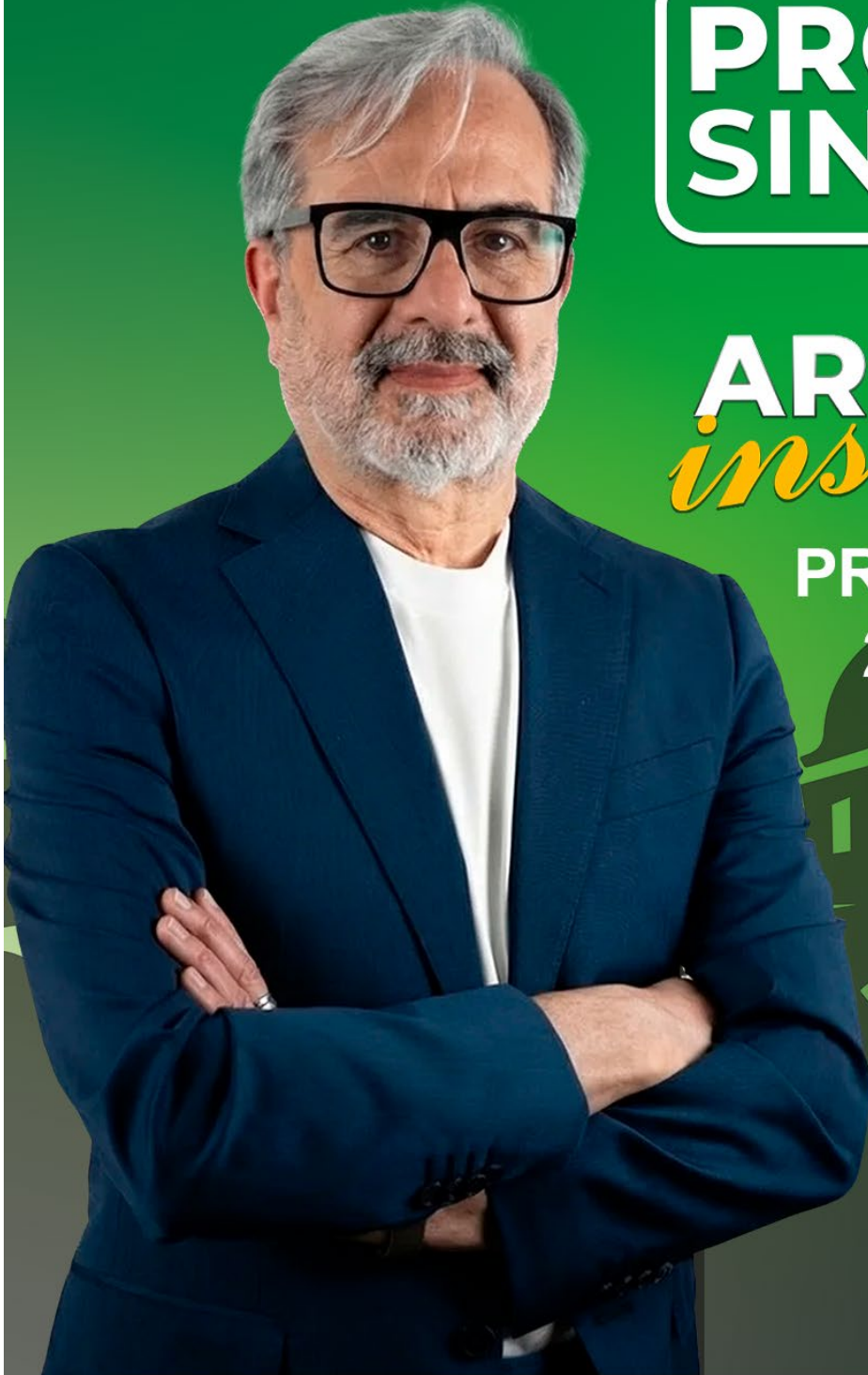


**PROFICO  
SINDACO**

**ARICCIA**  
*insieme*

**PROGRAMMA  
2026/2031**



***“Il futuro non si costruisce con l’indifferenza, ma con la paziente fatica del dialogo”***

*Franciscus*

Ai miei genitori, per avermi insegnato a volare

## MI PRESENTO

Sono nato a Chieti nel 1959 e mi sono **laureato in Architettura** alla Facoltà di Pescara nel 1986, con il massimo dei voti e con lode. Subito dopo la laurea ho collaborato con l'Istituto di Pianificazione Urbana della stessa facoltà, dal 1986 al 1989, come assistente al corso di Analisi dei Sistemi Urbani. In quegli anni ho partecipato con entusiasmo a numerose attività di ricerca sul rapporto tra uomo e ambiente, che hanno dato vita a libri, pubblicazioni e mostre di architettura.

**Il mio legame con Ariccia nasce però molto prima della mia vita professionale. Da bambino venivo qui a trascorrere le estati dai miei zii Vincenzina e Domenico:** è stato allora che ho imparato ad **amare questa città**. Ne sono diventato cittadino appena laureato e, dopo una parentesi di otto anni ad Albano Laziale, dal 1999 Ariccia è tornata ad essere la mia casa.

**La passione politica accompagna da sempre la mia vita.** Fin da ragazzo ho creduto nell'impegno civile, nella responsabilità che ciascuno di noi ha nel contribuire al bene comune. Per me la politica è questo: un servizio, un atto di cura verso la comunità. È lo spirito con cui ho svolto il ruolo di **assessore all'Urbanistica e all'Informatizzazione dal 2006 al 2011**.

Sono orgoglioso di aver impedito speculazioni edilizie già avviate, come quelle legate ai Patti Territoriali; di aver contribuito in modo determinante alla realizzazione del Nuovo Ospedale dei Castelli; di aver riportato legalità e regole certe in un territorio che ne aveva urgente bisogno; di aver difeso l'ambiente, un bene prezioso e irripetibile.

**Nel 2011** sono stato eletto (primo della lista) consigliere comunale nella lista *Per Ariccia a Sinistra*, di cui sono stato tra i fondatori, e **ho ricoperto nuovamente il ruolo di assessore all'Urbanistica e, per la prima volta, all'Ambiente**. In questi anni sono stati raggiunti risultati importanti: oltre il 75% di raccolta differenziata e l'introduzione della Tariffa Puntuale (TARIP), tra le prime esperienze nel Lazio.

Sono **professore di Tecnologia presso l'I.C. Albano**. Chi mi conosce sa quanto tenga alla crescita dei miei studenti: alla loro curiosità, alla loro autonomia, alla loro capacità di leggere il mondo con spirito critico e responsabilità. Ho sempre creduto che la scuola sia il primo luogo in cui si costruisce una comunità consapevole e solidale.

L'impegno profuso in questi anni è stato grande, ma altrettanto grande è ciò che resta da fare. Ariccia merita di vedere realizzare opere importanti, merita una visione chiara e coerente, merita di essere protetta da ogni forma di speculazione.

**È per questo che ho scelto di candidarmi:** per costruire una città in cui la qualità della vita sia al centro di ogni scelta; dove il rispetto del territorio significhi tutela della salute; dove la cultura diventi strumento di consapevolezza e partecipazione; dove legalità e trasparenza non siano slogan, ma condizioni irrinunciabili dell'agire pubblico.

## INTRODUZIONE

Arccia ha vissuto una lunga stagione amministrativa sostenuta da coalizioni stabili, fondate sull'alleanza tra **"Alleanza per Arccia"** e **"Per Arccia a Sinistra"**. In quegli anni, grazie a squadre di governo competenti, coese e animate da spirito di servizio, la città ha realizzato risultati straordinari in ogni settore: infrastrutture, scuole, cultura, ambiente, servizi sociali, patrimonio pubblico e opere strategiche che hanno cambiato il volto del territorio.

Oggi quella esperienza si rinnova e si rafforza. Accanto alle forze storiche si uniscono **AVS, il M5S** e la nuova lista civica **"Arccia Rinasce"**, portando idee fresche, energie nuove e un contributo progettuale decisivo. È un'alleanza che amplia la partecipazione, arricchisce la visione e introduce nuove sensibilità su ambiente, diritti, innovazione sociale e partecipazione democratica.

Questa coalizione, per storia, valori e radicamento nel territorio, è **l'unica in grado di rappresentare con coerenza e credibilità i principi del centrosinistra ad Arccia**: la giustizia sociale, la tutela dei beni comuni, la sostenibilità ambientale, la partecipazione dei cittadini, la difesa dei diritti, la cultura come bene pubblico, l'inclusione come metodo di governo.

Ed è proprio su questo terreno che si apre **una differenza netta con l'altra formazione in campo**. Non è una questione di nomi o di simboli, ma di **metodo politico**: di come si affrontano i problemi, di come si costruiscono le soluzioni, di come si governa una comunità. Abbiamo visto quel metodo applicato in altre parti del territorio: un **approccio spesso verticistico, poco partecipativo, talvolta contraddittorio**, oggi anche capace di **mettere insieme sensibilità molto distanti** — persino figure provenienti da esperienze amministrative di centrodestra — senza una visione comune e senza un'identità chiara.

La nostra coalizione, invece, nasce da una storia condivisa, da valori riconoscibili, da un percorso politico coerente fatta anche nella **Costituenda Assemblea del Centro Sinistra**. È un'alleanza che unisce radici solide e visione nuova. Un'alleanza che non si costruisce per somma di sigle, ma per **progetto, metodo e responsabilità**.

Una coalizione che nasce per una ragione semplice: **ridare ad Arccia la forza di crescere e tornare a essere una comunità che guarda avanti**.

**La nostra coalizione, inoltre, rappresenta l'unica alternativa credibile alla destra** che oggi governa Arccia. Ci distingue un diverso modo di intendere la città, un diverso metodo politico, un diverso approccio ai problemi: **partecipazione invece di verticalità, visione invece di improvvisazione, coerenza invece di alleanze contraddittorie**.

Arccia si è addormentata. E non si è più svegliata. Per capire dove vogliamo andare, dobbiamo guardare con onestà dove ci siamo fermati.

Oggi siamo qui per una ragione semplice: **Arccia deve svegliarsi**. Deve tornare a credere che il futuro non si eredita: si costruisce. Che i sogni — quando sono concreti, condivisi e guidati da competenza — diventano realtà. Che una città rinasce solo se ritrova il coraggio di fare, innovare, progettare.

**Io questo coraggio lo metto a disposizione della comunità**. Mi **candido a Sindaco** per migliorare la qualità della vita in tutta la città, ascoltando davvero le persone e trasformando i bisogni quotidiani in soluzioni reali.

**Arccia deve tornare viva**: una città che accoglie, che protegge, che funziona. Una città dove residenti e turisti convivono in armonia, dove i quartieri sono curati, dove i servizi sono affidabili, dove nessuno resta ai margini.

Il cambiamento è possibile. Non è uno slogan: è un impegno. La mia squadra ed io ci prenderemo cura del territorio da **nord a sud**, dei beni comuni, delle relazioni sociali, delle nuove generazioni. Vogliamo attrarre imprese, lavoro, energie nuove. **Vogliamo una città che mette al centro la vita delle persone, non gli interessi di pochi**.

Per farlo abbiamo definito **sei obiettivi strategici**, chiari e non negoziabili. Sono le fondamenta del nostro patto con il territorio: una promessa di serietà, di ascolto e di futuro.

# OBIETTIVI

## 1. ARICCIA CHE LAVORA E CRESCE

*Lavoro buono, imprese forti, turismo identitario, innovazione e cultura del fare*

- 1.1 – Un Patto per il Lavoro Ariccino
- 1.2 – Imprese locali, artigianato e nuove economie
- 1.3 – Turismo identitario e di qualità
- 1.4 – Ufficio Europa e attrazione di risorse
- 1.5 – Innovazione sociale e nuove economie di comunità
- 1.6 – La Casina del Ministro: un progetto internazionale

## 2. ARICCIA CHE SI PRENDE CURA

*Una città vicina, umana, che sostiene le persone e rafforza la comunità*

- 2.1 – Un welfare di prossimità che funziona
- 2.2 – Spolverini: il cuore sociale della città
- 2.3 – Famiglie, fragilità, disabilità: una rete che sostiene
- 2.4 – Una città che sostiene il lavoro di cura
- 2.5 – Invecchiamento attivo: anziani protagonisti
- 2.6 – Nuovo Ospedale dei Castelli: completare ciò che è stato promesso
- 2.7 – Sport e benessere per tutti

## 3. ARICCIA CHE VIVE BENE

*Spazi pubblici vivi, quartieri curati, sicurezza diffusa, servizi vicini*

- 3.1 – Nuove AGORÀ: spazi pubblici che uniscono
- 3.2 – Cantina Fontana di Papa e riqualificazione dell'area produttiva
- 3.3 – Decoro urbano e cura quotidiana
- 3.4 – Rigenerare Piazza Aldo Moro: la nuova casa della comunità
- 3.4 – Sicurezza urbana e prevenzione
- 3.5 – Mobilità moderna, sicura e sostenibile
- 3.6 – Servizi vicini: Ariccina è una sola

## 4. ARICCIA CHE CREA CULTURA

*Una città che racconta, che produce bellezza, che fa della cultura un motore di comunità e sviluppo*

- 4.1 – Palazzo Chigi e Parco Chigi: il cuore culturale della città
- 4.2 – Teatro Bernini: un presidio creativo per la comunità
- 4.3 – Cultura diffusa nei quartieri e nelle scuole
- 4.4 – Identità gastronomica: Porchetta IGP e marchio delle Frascchette
- 4.5 – La Casina del Ministro: un progetto internazionale
- 4.6 – Il centro storico come luogo che vive, produce, crea

## 5. ARICCIA CHE RESPIRA

*Ambiente, acqua, energia pulita, natura: la città che protegge il proprio futuro*

- 5.1 – Consumo di suolo zero e rigenerazione urbana
- 5.2 – Agricoltura sostenibile e rilancio del settore
- 5.3 – Acqua: affrontare la carenza idrica con serietà
- 5.4 – Cura del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico
- 5.5 – NO all'inceneritore: per una città che sceglie l'economia circolare
- 5.6 – Energia pulita e Comunità Energetiche Rinnovabili
- 5.7 – Verde pubblico, natura, paesaggio
- 5.8 – Prevenzione ambientale e controllo del territorio

## 6. ARICCIA CHE DECIDE

*Partecipazione, trasparenza, diritti: una città che torna nelle mani dei cittadini*

- 6.1 – Organi di partecipazione con vero potere
- 6.2 – Il Bilancio Partecipato
- 6.3 – Trasparenza radicale e accesso ai dati
- 6.4 – Diritti, uguaglianza, dignità
- 6.5 – Legalità, etica pubblica, responsabilità

## 1. ARICCIA CHE LAVORA E CRESCE

### *Lavoro buono, imprese forti, turismo identitario, innovazione e cultura del fare*

Ariccia ha tutto per tornare a essere una città che crea lavoro e sviluppo: un patrimonio culturale unico, una tradizione gastronomica riconosciuta, un tessuto artigiano prezioso, un territorio che può attrarre turismo di qualità, imprese innovative, energie giovani. Negli ultimi anni, però, questo potenziale è rimasto inesperto.

La nostra visione è chiara: **Ariccia deve diventare una città che produce valore**, che sostiene chi lavora, che premia la qualità, che crea opportunità per giovani, famiglie, imprese e professionisti. Una città che cresce senza perdere la propria identità.

Per farlo, costruiamo un modello fondato su quattro assi: **lavoro dignitoso, imprese locali, turismo identitario, innovazione e attrazione di risorse.**

### 1.1 – Un Patto per il Lavoro Ariccino

#### *“Dignità, qualità, sicurezza: il lavoro prima di tutto”*

Il Comune deve essere il primo garante della qualità del lavoro. Per questo istituiremo un **Patto per il Lavoro Ariccino**, un tavolo stabile con sindacati, imprese, artigiani, terzo settore.

Il Patto definirà:

- criteri chiari per la qualità del lavoro negli appalti
- **salario minimo comunale di 9 euro netti l'ora**
- clausole sociali rafforzate
- monitoraggio costante delle condizioni di lavoro
- prevenzione del lavoro nero e del dumping contrattuale

Il lavoro che sostiene la città deve essere rispettato e tutelato.

### 1.2 – Imprese locali, artigianato e nuove economie

#### *“Valore al territorio, forza alle competenze”*

Ariccia può diventare un laboratorio di sviluppo locale fondato su qualità e creatività.

Sosterremo:

- **artigianato artistico e tradizionale**, con incentivi per botteghe e laboratori
- **piccole imprese e attività di prossimità**, fondamentali per i quartieri
- **start-up e imprese innovative**, con spazi e percorsi di accompagnamento
- **reti tra produttori, ristoratori e operatori culturali**, per valorizzare filiere locali

Il centro storico sarà parte di questa strategia: non un luogo da attraversare, ma un luogo che produce, crea, accoglie.

### 1.3 – Turismo identitario e di qualità

#### *“La Porchetta non è un prodotto: è Ariccia”*

Il turismo deve generare valore reale per tutta la città.

Le nostre priorità:

- rilanciare la **Sagra della Porchetta** come festa popolare autentica
- sostenere la nascita del **Consorzio di Tutela della Porchetta IGP**
- creare un **marchio delle Fraschette** per valorizzare la gastronomia locale
- percorsi turistici integrati tra cultura, natura e tradizione
- Continuare a valorizzare Palazzo Chigi, Parco Chigi e il complesso berniniano
- promuovere Ariccia come destinazione culturale e gastronomica nazionale e internazionale

Il turismo deve creare lavoro, indotto, opportunità per artigiani, ristoratori, produttori.

### 1.4 – Ufficio Europa e attrazione di risorse

#### *“Risorse che creano futuro”*

Per realizzare gli obiettivi senza gravare sul bilancio comunale, istituiremo un **Ufficio Europa** dedicato a:

- **intercettare fondi europei, nazionali e regionali**
- **accompagnare imprese, scuole, associazioni e terzo settore**

- **sostenere iniziative green, culturali, sociali e innovative**
- **costruire partenariati territoriali e internazionali**

Un Comune che sa progettare è un Comune che cresce.

## 1.5 – Innovazione sociale e nuove economie di comunità

### *“Sviluppo che mette al centro le persone”*

Lo sviluppo non è solo crescita economica: è capacità di creare legami, opportunità, servizi che migliorano la vita quotidiana. Arccia deve diventare una città dove le persone trovano strumenti, spazi e reti per costruire lavoro, comunità e futuro.

Per questo vogliamo:

- **economie di comunità** che valorizzino competenze locali, artigianato, servizi di prossimità
- **cooperative di quartiere** per gestire piccoli servizi, manutenzioni, attività sociali e culturali
- **progetti di rigenerazione urbana** affidati anche a imprese sociali, per trasformare spazi inutilizzati in luoghi vivi
- **percorsi di formazione e riqualificazione professionale** legati ai bisogni reali del territorio (turismo, cultura, digitale, artigianato, agricoltura sostenibile)
- **spazi condivisi per coworking e creatività**, pensati soprattutto per giovani, freelance, professionisti e microimprese
- **sportelli di accompagnamento** per chi vuole avviare un progetto, una **start-up**, una cooperativa o un'attività culturale

Arccia deve diventare un luogo dove chi ha un'idea trova un contesto che lo sostiene, una comunità che partecipa e un'amministrazione che apre porte, non che le chiude.

## 1.6 – La Casina del Ministro: un progetto internazionale

### *“Storia, cultura, formazione, turismo: un'unica visione”*

Promuoveremo un progetto multidisciplinare che integra:

- storia e tutela del patrimonio
- formazione universitaria e ricerca
- **turismo culturale**
- **enogastronomia e hospitality**
- sviluppo territoriale
- **collaborazione** con istituzioni culturali e operatori locali

La Casina del Ministro diventerà un ponte tra Arccia e il mondo.

## 2. ARICCIA CHE SI PRENDE CURA

### *Una città vicina, umana, che sostiene le persone e rafforza la comunità*

Una città che funziona è una città che si prende cura. Non quando il problema esplode, ma **prima**. Non da sola, ma **insieme** a famiglie, scuole, associazioni, volontariato, servizi sanitari.

Negli ultimi anni Arccia ha visto indebolirsi la rete sociale: servizi distanti, risposte lente, mancanza di coordinamento. La nostra visione è chiara: **ricostruire un welfare di prossimità**, moderno, umano, capace di ascoltare e accompagnare ogni persona.

## 2.1 – Un welfare di prossimità che funziona

### *“Vicini alle persone, davvero”*

Il welfare non può essere centralizzato e burocratico: deve essere **diffuso, accessibile, integrato**.

Per questo vogliamo:

- potenziare i servizi sociali con più personale e competenze
- creare **punti di ascolto nei quartieri**, vicini alle famiglie
- coordinare stabilmente Comune, ASL, scuole, terzo settore
- costruire un Hub strategico per la nascita delle Caring Communities: reti di prossimità dove istituzioni, terzo settore e cittadini collaborano per contrastare la solitudine e la fragilità.

- Sportello di Innovazione Sociale: Uno spazio comunale per mappare i bisogni del quartiere e facilitare l'incontro tra volontariato, vicinato solidale e famiglie, censendo le associazioni già attive.
- Patti di Collaborazione: Semplificazione burocratica per permettere ai cittadini di gestire beni comuni e attivare servizi di mutuo aiuto (es. "nonni di quartiere", banche del tempo).
- Utilizzo dei locali comunali come "Case della Comunità" per attività intergenerazionali e monitoraggio attivo delle fragilità silenziose.

Una città inclusiva non lascia nessuno solo.

## 2.2 – Spolverini: il cuore sociale della città

*“Un luogo che cura, accoglie, unisce”*

Lo Spolverini deve tornare alla sua vocazione originaria: **un bene della città, al servizio della città.**

La nostra visione:

- una **Casa di Comunità** che funziona davvero, con più servizi e più orari
- un **polo sociosanitario integrato** con NOC e medici di base
- spazi dedicati alle associazioni che lavorano con disabilità, autismo, “Dopo di noi” etc.
- collaborazione con realtà come la **Lega del Filo d’Oro**
- un **parco aperto, abbattendo le mura che oggi lo isolano**
- un luogo di prevenzione, educazione, sostegno, comunità

Lo Spolverini deve diventare il centro del welfare ariccino.

## 2.3 – Famiglie, fragilità, disabilità: una rete che sostiene

*“Nessuno deve sentirsi solo”*

Arccia ha un patrimonio straordinario di associazioni: il Comune deve essere al loro fianco.

Per questo vogliamo:

- **spazi stabili e dignitosi** per le associazioni, anche recuperando **Villa Ricordi**
- un **centro diurno per ragazzi con disabilità**, ispirato al modello di Osimo
- servizi di sollievo, orientamento e accompagnamento per le famiglie
- una rete coordinata tra scuole, servizi sociali, ASL e terzo settore

La fragilità è una responsabilità collettiva.

## 2.4 – Una città che sostiene il lavoro di cura

*“Chi si prende cura merita cura”*

Il lavoro di cura è spesso invisibile, ma è ciò che tiene insieme la comunità.

Vogliamo:

- **percorsi di formazione e regolarizzazione per assistenti familiari**
- **sostegno ai caregiver con servizi dedicati**
- **strumenti di supporto per famiglie con anziani non autosufficienti**

Una città giusta riconosce il valore di chi si prende cura degli altri.

## 2.5 – Invecchiamento attivo: anziani protagonisti

*“L’età non è un limite”*

Arccia deve diventare una città **dove gli anziani vivono bene**, partecipano, restano parte attiva della comunità.

Promuoveremo:

- **centri diurni potenziati**
- **attività culturali, sportive e sociali dedicate**
- **percorsi di autonomia digitale**
- **soluzioni abitative innovative (cohousing, residenze di comunità)**
- **programmi di prevenzione e stili di vita sani**

Una città che invecchia bene è una città che vive meglio.

## 2.6 – Nuovo Ospedale dei Castelli: completare ciò che è stato promesso

### *“Un ospedale forte, una città più forte”*

Il Nuovo Ospedale dei Castelli è una grande opportunità per Ariccia, ma è nato incompleto: inaugurato con reparti vuoti, posti letto ridotti e senza le funzioni territoriali previste dall’Accordo di Programma del 2007. Oggi, con la nuova programmazione regionale, il NOC potrà crescere fino a 319 posti letto (**ma manca ancora tanto per arrivare a ciò che l’accordo di programma aveva previsto**), con l’attivazione di nuovi reparti e il potenziamento di molti reparti. È il momento di rilanciarlo davvero.

La nostra linea è chiara:

- **ridare autorevolezza al Sindaco di Ariccia**, che per Accordo di Programma presiede il Collegio di Vigilanza e deve tornare a rappresentare con forza gli interessi della città e dare piena attuazione all’accordo di Programma
- Completare tutta la viabilità necessaria per rendere fruibile il NOC (esempio: raddoppio di via Ginestreto)
- pretendere il completamento delle **volumetrie extra-sanitarie** previste: studentato, struttura post-acute, servizi pubblici di supporto
- favorire la realizzazione delle funzioni private previste (albergo con centro congressi), per creare un vero **campus sanitario dei Castelli**
- monitorare l’attuazione dei finanziamenti già stanziati: **6 milioni per lo studentato, 15 milioni per eliporto notturno e arredi**
- integrare il NOC con la città attraverso mobilità, servizi, percorsi formativi e opportunità di lavoro

Il NOC deve diventare ciò che era stato immaginato: **un polo sanitario, formativo e produttivo**, capace di generare sviluppo per Ariccia e per tutto il territorio.

## 2.7 – Sport e benessere per tutti

### *“Lo sport è un diritto, non un lusso”*

Lo sport è salute, educazione, inclusione. È un diritto dei ragazzi, delle famiglie e delle società sportive. Ariccia deve tornare a garantire impianti sicuri, accessibili e vivi tutto l’anno.

La nostra visione:

- **mai più impianti impraticabili**: messa in sicurezza immediata di campi, palestre, spogliatoi e della **pista di atletica del Centro Sportivo Menicocci**
- **mappatura pubblica di tutti gli impianti sportivi**: stato, costi di ripristino, priorità condivise con associazioni e scuole
- **manutenzione straordinaria garantita**, riqualificazione energetica e piena accessibilità
- **ricerca di finanziamenti** tramite bandi regionali, nazionali ed europei
- **project financing trasparente**, con convenzioni che premiano chi investe sui giovani
- **accordi con società sportive** per agevolazioni alle famiglie
- **percorsi dedicati** per bambini, adolescenti e persone con disabilità
- **impianti sportivi come luoghi di comunità**, non solo strutture
- **attività diffuse nei quartieri e nelle scuole**: sport pomeridiano, iniziative per la terza età, tornei dei Castelli
- **sostegno pieno alle società sportive di Ariccia**, riconoscendone il ruolo educativo e sociale
- **nuovo centro sportivo con piscina** nell’area dell’ex depuratore vicino al NOC, per restituire alla città uno spazio oggi destinato a funzioni non compatibili con il quartiere

Dove c’è sport c’è comunità. Ariccia deve tornare a essere una città che fa muovere, crescere e stare bene tutti.

## 3. ARICCIA CHE VIVE BENE

### *Spazi pubblici vivi, quartieri curati, sicurezza diffusa, servizi vicini*

La qualità della vita non è un concetto astratto: è ciò che le persone vivono ogni giorno. È la cura dei luoghi, la sicurezza delle strade, la bellezza degli spazi pubblici, la facilità con cui si raggiungono servizi, scuole, negozi, il centro storico.

Negli ultimi anni Ariccia ha perso vivibilità: spazi trascurati, aree degradate, servizi lontani, sicurezza percepita in calo. La nostra visione è chiara: **Ariccia deve tornare a essere una città ordinata, sicura, accogliente, curata**, dove ogni quartiere ha spazi di socialità e servizi vicini.

### 3.1 – Nuove AGORÀ: spazi pubblici che uniscono

#### *“Luoghi vivi, quartieri vivi”*

Ogni quartiere deve avere un luogo dove incontrarsi, stare insieme, riconoscersi parte di una comunità.

Realizzeremo **AGORÀ moderne**, con:

- aree verdi curate
- spazi sicuri per bambini, famiglie e anziani (spazi che in questi anni sono stati trascurati)
- arredi urbani moderni
- illuminazione efficace
- zone per attività culturali, sportive e sociali
- luoghi accessibili e inclusivi

Le AGORÀ non sono piazze: sono **spazi di comunità**.

### 3.2 – Cantina Fontana di Papa e riqualificazione dell'area produttiva

#### *“Identità, memoria, futuro”*

La Cantina Fontana di Papa è un luogo simbolico, profondamente legato alla storia del territorio. La sua riqualificazione deve essere parte di un progetto più ampio che coinvolga tutta l'area dove insistono le attività produttive, adiacente all'insediamento residenziale di via Innocenzo XII.

La nostra visione:

- uno **spazio pubblico multifunzionale**, con un teatro polivalente e il recupero della sede storica della Cantina come esempio di archeologia industriale
- un luogo per **eventi culturali e sociali**, capace di generare vita e comunità
- una sede per **associazioni e iniziative civiche**, aperta e accessibile
- la **riqualificazione dell'intera area produttiva**, con più servizi, decoro e sicurezza
- una **nuova piazza pubblica**, cuore della socialità e della vita di quartiere
- **servizi di prossimità** e funzioni urbane che rendano l'area viva tutto il giorno
- **residenze per giovani coppie**, per favorire nuove famiglie e nuova vitalità
- una connessione armoniosa con i servizi e le attività prospicienti la **via Nettunense**, creando un vero intervento di recupero e rigenerazione urbana
- integrazione equilibrata con il vicino quartiere residenziale

Un bene comune deve essere vissuto, non lasciato a se stesso. Questa area può diventare una **nuova centralità urbana**, moderna, inclusiva, sostenibile.

### 3.3 – Decoro urbano e cura quotidiana

#### *“Una città curata è una città rispettata”*

La qualità della vita passa dalla cura dei dettagli.

Vogliamo:

- un piano di manutenzione ordinaria costante
- interventi rapidi su criticità segnalate dai cittadini
- cura del verde pubblico e delle aree gioco
- riqualificazione delle aree degradate
- attenzione ai quartieri più periferici

Una città curata è una città che si fa rispettare.

### 3.4 – Rigenerare Piazza Aldo Moro: la nuova casa della comunità

#### *“Spazi vivi per una città che cresce”*

L'ex sede comunale di Piazza Aldo Moro non può restare un edificio vuoto: deve tornare a essere un luogo vivo, aperto, utile alla città. La **rigenerazione** di questo spazio è un'occasione per dare ai giovani, alle associazioni e alla comunità un punto di riferimento moderno e inclusivo.

La nostra proposta:

- **Studio Lab e Officina delle Arti**: spazi per creatività, musica, teatro, formazione e lavoro giovanile

- **nuova Casa delle Associazioni**, con sedi e servizi per realtà come Libera, ANPI, gruppi musicali, scout, volontariato, cultura e altro ancora
- **sale polifunzionali** per incontri, laboratori, attività sociali e iniziative civiche
- **spazi aperti e accessibili** per eventi, coworking, studio e aggregazione
- **rigenerazione architettonica sostenibile**, con efficienza energetica e piena accessibilità

Piazza Aldo Moro deve tornare a essere un luogo che unisce: un centro civico moderno, dove giovani, associazioni e cittadini trovano spazio, voce e opportunità.

### 3.4 – Sicurezza urbana e prevenzione

*“Una città protetta è una città serena”*

La sicurezza è un diritto. Non si garantisce solo con la repressione, ma con presenza, prevenzione, ordine urbano e illuminazione adeguata.

Le nostre priorità:

- potenziamento dell’illuminazione stradale in tutti i quartieri
- più presenza della polizia locale, con orari ampliati
- richiesta di maggiore presidio da parte di polizia e carabinieri
- telecamere attive 24h nei punti sensibili (ponte monumentale e altri)
- prevenzione nei luoghi frequentati da giovani e famiglie
- contrasto all’abusivismo e ai comportamenti incivili
- avviare un percorso che possa garantire una residenza stabile ai carabinieri in servizio ad Ariccia

La sicurezza non è propaganda: è un servizio pubblico essenziale.

### 3.5 – Mobilità moderna, sicura e sostenibile

*“Muoversi meglio per vivere meglio”*

La mobilità non è solo traffico e parcheggi: è qualità della vita, salute, sicurezza. Ariccia deve dotarsi di un sistema moderno, integrato, che unisce mobilità dolce, accessibilità e servizi.

La nostra visione:

#### **Parcheggio Fontana**

- accessi **senza barriere architettoniche**
- collegamenti pedonali sicuri e illuminati
- segnaletica chiara e moderna
- Parcheggio intelligente e videosorvegliato

#### **Valutazione parcheggio nell’area dell’ex Comune**

- struttura moderna e integrata nel paesaggio
- aumento significativo dei posti auto
- servizio diretto al centro storico

#### **Parcheggi riservati ai residenti (Prima i residenti!)**

- Piano parcheggi per il diritto ai residenti
- attivazione del servizio “ausiliari del traffico”

#### **Parcheggi di scambio**

- alle porte dei quartieri
- collegati con navette e percorsi sicuri
- area ricettiva per mezzi ricreazionali (camper) con servizi (bando europeo)

#### **Mobilità della salute: una rete ciclabile continua**

Vogliamo costruire una rete ciclabile che colleghi quartieri, scuole e parchi:

- estensione della pista ciclabile dalla rotatoria Conciatori al parcheggio sotto il ponte
- pista ciclabile **Monte Gentile – Vallericcia**
- ciclovía sull’Appia **da Genzano ad Albano**, con collegamento alla stazione FS
- percorso cicloturistico lungo l’**Emissario del Lago di Nemi**

- **anello ciclabile:** Appia – Ramo d’Oro – Lega Latina – Palariccia – Monte Gentile – Miralago – collegamento con la ciclabile di Albano e la stazione FS

#### Strade più sicure e più nostre

- avviare il percorso per rendere **comunale via Campoleone**, oggi ancora provinciale
- chiedere la **derubricazione della Nettunense** nel tratto di Fontana di Papa, per limitare il traffico pesante e proteggere il quartiere
- Attuazione (ed eventuale rivalutazione) della convenzione con la Daikin: realizzazione della rotatoria all'incrocio via Nettunense/via Montegiove nuovo con servizi a verde e collegamento con via dei Colli Albani

#### Mobilità di quartiere

- parcheggi di scambio alle porte dei quartieri
- navette e percorsi pedonali sicuri
- connessioni con scuole, servizi, impianti sportivi e aree verdi

Una mobilità ordinata, sicura e sostenibile rende la città più vivibile, più sana, più moderna.

### 3.6 – Servizi vicini: Ariccia è una sola

#### “Nord e Sud devono avere gli stessi diritti”

La parte sud della città è spesso percepita come distante dai servizi. Questo divario va colmato con decisione.

Realizzeremo (con tutto l’impegno!):

- **uffici comunali distaccati**
- un **presidio stabile della polizia locale**
- punti di ascolto e orientamento sociale
- servizi più accessibili per famiglie, anziani e imprese

Una città è una sola quando i servizi sono per tutti.

## 4. ARICCIA CHE CREA CULTURA

### *Una città che racconta, che produce bellezza, che fa della cultura un motore di comunità e sviluppo*

La cultura non è un settore: è un’infrastruttura civile. Tiene insieme identità, educazione, creatività, turismo, economia, partecipazione. Ariccia possiede un patrimonio straordinario — Palazzo Chigi, il complesso berniniano, tutto il patrimonio archeologico, il Teatro Bernini, la tradizione della Porchetta IGP, le fraschette, le associazioni, le scuole — ma negli ultimi anni questo patrimonio è stato frammentato, sottoutilizzato, spesso lasciato senza una visione.

La nostra idea è chiara: **fare della cultura il motore della rinascita di Ariccia**, diffusa in tutto il territorio, accessibile a tutti, capace di generare lavoro, identità e sviluppo.

### 4.1 – Palazzo Chigi e Parco Chigi: il cuore culturale della città

#### “Il cuore culturale torna a battere”

Palazzo Chigi e Parco Chigi non devono essere luoghi isolati, ma un sistema culturale vivo, aperto, capace di raccontare la storia, la natura e l’identità di Ariccia. Il complesso berniniano deve tornare a essere **la casa della cultura ariccina**, un luogo che produce, accoglie, educa, ispira.

La nostra visione:

- riportare **Palazzo Chigi** al centro della vita culturale della città
- valorizzare la parte museale con percorsi **moderni, accessibili, multimediali**
- riattivare il **complesso berniniano** come spazio di produzione culturale, con mostre, residenze artistiche, laboratori
- creare una **programmazione stabile** di eventi, rassegne, attività educative
- rilanciare il ruolo delle **associazioni culturali** che negli anni hanno dato vita al Palazzo, riconoscendone il valore e integrandole nella programmazione
- rafforzare il rapporto con **scuole, università, studiosi**, per fare del Palazzo un luogo di ricerca e formazione

#### Parco Chigi: natura, storia, mito

La riapertura del Parco deve offrire un’esperienza culturale completa, con (ad esempio) **due percorsi guidati:**

- un **percorso classico** tra arte, natura e storia delle famiglie Savelli e Chigi

- un **percorso storico–mitologico–naturalistico** dedicato alle origini dell’antica Ariccia, tra mito e storia

A questi si aggiunge un **percorso pedonale esterno** tra via della Selvotta e via dell’Uccelliera, arricchito da **pannelli esplicativi** su arte, storia, natura e cultura del luogo, per rendere il Parco un museo diffuso all’aria aperta. Palazzo Chigi e Parco Chigi devono tornare a essere un sistema culturale vivo, riconoscibile, identitario: **il cuore che fa battere Ariccia**.

#### 4.2 – Teatro Bernini: un presidio creativo per la comunità

*“Un teatro vivo è una città viva”*

Il Teatro Bernini deve continuare ad essere sempre di più un luogo di produzione culturale, non solo di spettacolo.

Vogliamo:

- **che continui una programmazione stabile e di qualità**
- **percorsi per giovani artisti e scuole**
- **laboratori, formazione, incontri**
- **una rete culturale che unisca teatro, associazioni e territorio**

Un teatro che funziona è un motore di comunità.

#### 4.3 – Cultura diffusa nei quartieri e nelle scuole

*“La cultura è una rete”*

La cultura non deve essere concentrata solo nel centro storico: deve raggiungere tutti.

Per questo vogliamo:

- festival diffusi nei quartieri
- laboratori itineranti per bambini, giovani e famiglie
- eventi culturali nelle piazze e nei parchi
- progetti educativi con scuole e associazioni
- Festival internazionale dell’archeologia

##### **La Biblioteca Attiva**

Un punto centrale della cultura diffusa sarà la **Biblioteca Attiva**, da potenziare e sostenere:

- più attività con le scuole del territorio
- laboratori di lettura, scrittura, creatività
- spazi studio e iniziative per giovani e famiglie
- una biblioteca che non custodisce libri, ma produce comunità
- una biblioteca che dovrà diventare “diffusa” su tutto il territorio

La cultura deve essere un diritto quotidiano.

#### 4.4 – Identità gastronomica: Porchetta IGP e marchio delle Fraschette

*“La tradizione è cultura”*

La gastronomia è parte dell’identità culturale di Ariccia.

Per questo vogliamo:

- riportare la **Sagra della Porchetta** alla sua natura autentica
- sostenere la nascita del **Consorzio di Tutela della Porchetta IGP**
- creare un **marchio delle Fraschette**, per valorizzare la tradizione enogastronomica locale
- **costruire percorsi turistici che uniscano cultura, storia e gastronomia**

La Porchetta e le Fraschette non sono prodotti: sono **narrazione, identità, comunità**.

#### 4.5 – La Casina del Ministro: un progetto internazionale

*“Ariccia dialoga con il mondo”*

Promuoveremo un progetto multidisciplinare che integra:

- **storia e tutela del patrimonio**
- **formazione universitaria e ricerca**
- **turismo culturale e sostenibile**

- enogastronomia e hospitality
- sviluppo territoriale
- sinergie con istituzioni culturali e operatori locali

La Casina del Ministro diventerà un laboratorio internazionale di cultura, formazione e innovazione.

#### 4.6 – Il centro storico come luogo che vive, produce, crea

##### *“Il vero risveglio”*

Il **centro storico** non deve essere un museo a cielo aperto, ma un **quartiere vivo**.

Per farlo vogliamo:

- favorire attività economiche di qualità
- **sostenere artigianato artistico e botteghe creative**
- valorizzare gli spazi pubblici come luoghi di incontro
- **integrare mobilità, cultura e commercio**
- costruire un'identità culturale forte e riconoscibile

Un centro storico vivo è una città viva.

## 5. ARICCIA CHE RESPIRA

### *Ambiente, acqua, energia pulita, natura: la città che protegge il proprio futuro*

L'ambiente non è un settore amministrativo: è la condizione stessa della vita. Una città che non protegge il proprio territorio, che non cura i suoi boschi, che non gestisce bene l'acqua e i rifiuti, che non investe nell'energia pulita, è una città che rinuncia al futuro.

Ariccia è una città che vive di natura: colline, boschi, campagne, paesaggi unici dei Castelli Romani. Negli ultimi anni questo patrimonio è stato trascurato: abbandoni di rifiuti, servizi lontani, carenza idrica crescente, mancanza di una visione energetica e ambientale moderna.

La nostra idea è chiara: **Ariccia deve tornare a respirare**, con un modello ambientale europeo, sostenibile, vicino ai cittadini, fondato sulla rigenerazione e non sulla speculazione.

#### 5.1 – Consumo di suolo zero e rigenerazione urbana

##### *“Rigenerare, non espandere”*

Il territorio di Ariccia è prezioso e non è infinito. Per questo la nostra scelta è netta: **consumo di suolo zero**.

Significa:

- **tutela del paesaggio e delle aree naturali**
- **crescita attraverso il recupero dell'esistente**
- **riqualificazione di aree degradate**
- **efficienza energetica e sicurezza degli edifici**

##### **La città giardino di Vallericcia**

Vallericcia deve diventare un modello di **città giardino**, con:

- **recupero dei nuclei abusivi**
- riqualificazione degli spazi pubblici
- tutela del paesaggio agricolo

Rigenerare significa costruire bellezza, vivibilità, sostenibilità.

#### 5.2 – Agricoltura sostenibile e rilancio del settore

##### *“La terra è futuro: custodirla significa crescere”*

L'agricoltura è parte dell'identità di Ariccia: custodisce il paesaggio, produce qualità, sostiene l'economia locale, protegge il territorio dal degrado. Negli ultimi anni, però, il settore ha sofferto isolamento, mancanza di servizi, scarsa valorizzazione delle produzioni e difficoltà legate alla crisi idrica.

La nostra visione è chiara: **rilanciare l'agricoltura ariccina come pilastro ambientale, economico e culturale, sostenendo chi lavora la terra** e promuovendo modelli sostenibili.

Le nostre priorità:

- **tutela del suolo agricolo** come bene comune, contro consumo di suolo e speculazioni
- **sostegno alle aziende agricole locali**, con percorsi di accompagnamento, semplificazione e incentivi per innovazione e qualità
- promozione di **agricoltura sostenibile**, biologica e a basso impatto, con tecniche che riducono sprechi idrici ed energetici
- valorizzazione delle **filieri corte** e dei mercati contadini, per avvicinare produttori e cittadini
- **integrazione tra agricoltura, turismo e cultura**, attraverso percorsi enogastronomici e paesaggistici
- collaborazione con istituti agrari, università e centri di ricerca per innovazione, formazione e sperimentazione
- sostegno alle aziende colpite dalla **carenza idrica**, con interventi strutturali e coordinamento con ACEA ATO2 e Regione Lazio

L'agricoltura non è il passato: è una delle chiavi del futuro di Ariccia. Una città che respira è una città che protegge la sua terra e chi la coltiva.

### 5.3 – Acqua: affrontare la carenza idrica con serietà

*“L'acqua è un bene comune, non negoziabile”*

La carenza idrica sta mettendo in difficoltà molte zone di Ariccia, soprattutto ad Ariccia Nord. Se si continua a **immaginare un aumento spropositato degli abitanti, il sistema crollerà.**

La nostra linea è chiara:

- **mettere a sistema tutti i Castelli Romani per una strategia comune**
- chiedere ad ACEA ATO2 interventi strutturali e non emergenziali
- pretendere la piena applicazione della DGR Lazio 445/2009, che limita nuovi pozzi
- avviare un percorso per il **recupero e la valorizzazione delle sorgenti**, perché in un territorio sempre più segnato dall'impatto delle attività umane l'acqua non è solo una risorsa tecnica, ma un patrimonio storico e identitario da proteggere

L'acqua è un limite fisico: ignorarlo significa mettere a rischio il futuro della città.

### 5.4 – Cura del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico

*“Proteggere il territorio significa proteggere la comunità”*

I cambiamenti climatici stanno rendendo sempre più frequenti eventi estremi: alluvioni, frane, smottamenti. Ciò che sta accadendo in molte parti d'Italia dimostra che nessun territorio è al riparo. Anche Ariccia presenta aree fragili che richiedono attenzione, manutenzione e prevenzione.

Per questo vogliamo:

- **monitorare costantemente le zone a rischio idrogeologico**
- **rafforzare la manutenzione di fossi, canali, scoline e aree boschive**
- **prevenire l'erosione del suolo con interventi mirati e sostenibili**
- collaborare con Regione, Protezione Civile e Consorzi di Bonifica per piani di prevenzione condivisi
- promuovere una cultura della sicurezza ambientale nelle scuole e nella comunità

La cura del territorio non è un costo: è un investimento sulla sicurezza delle persone e sul futuro della città.

### 5.5 – NO all'inceneritore: per una città che sceglie l'economia circolare

*“Il futuro non si brucia”*

La nostra posizione è chiara e non negoziabile: **Ariccia dice NO all'inceneritore.** Non è una scelta ideologica, ma una scelta di responsabilità verso la salute, l'ambiente e il futuro del territorio.

Gli inceneritori:

- non riducono i rifiuti, li trasformano in emissioni
- richiedono grandi quantità di materiale da bruciare, disincentivando il riciclo
- producono ceneri e scarti speciali da smaltire
- sono incompatibili con un territorio fragile come quello dei Castelli Romani

Ariccia deve scegliere un'altra strada: **la strada dell'economia circolare**, che non brucia il futuro ma lo rigenera.

Le alternative sono concrete e già adottate in molte città europee: **Una gestione moderna dei rifiuti**

### **“Vicino è meglio”**

Oggi Ariccia ha un’unica isola ecologica lontana e poco accessibile. Il risultato è prevedibile: abbandoni diffusi, degrado, costi più alti.

La nostra proposta:

#### **Tre isole ecologiche di prossimità**

- una ad Ariccia Nord (bisogna ricostruirla nelle vicinanze di quella chiusa)
- una ad Ariccia Sud (confermare quella esistente)
- una nella zona industriale (di nuova costruzione su terreno già di proprietà comunale, senza impatto sui quartieri)

Quando i servizi sono vicini, i cittadini li usano.

#### **Centro del Riuso**

Accanto all’isola ecologica della zona industriale nascerà il **Centro del Riuso**, per recuperare, riparare e rimettere in circolo oggetti ancora utili.

#### **TARIP equa e premiante**

- più equa
- più trasparente
- più legata ai comportamenti reali

**Chi inquina meno deve pagare meno.**

#### **Unione dei Comuni dell’Appia: più forza, più efficienza**

L’economia circolare funziona solo se i Comuni collaborano. Per questo Ariccia deve farsi promotrice della **Unione dei Comuni dell’asse Appia**, per ottimizzare insieme i servizi essenziali:

- raccolta differenziata e spazzamento
- gestione delle isole ecologiche e dei Centri del Riuso
- acquisti condivisi e riduzione dei costi
- standard comuni di qualità del servizio
- educazione ambientale coordinata
- pianificazione territoriale e prevenzione degli abbandoni

Un sistema integrato permette di risparmiare, migliorare i servizi e avere più forza politica nei confronti dei gestori e della Regione.

Ariccia deve guidare questa alleanza: **un territorio unito è un territorio più forte**

## **5.6 – Energia pulita e Comunità Energetiche Rinnovabili**

### **“Energia che unisce”**

La transizione energetica è una sfida che Ariccia deve affrontare con coraggio.

Le **CER** sono lo strumento più efficace per:

- produrre energia pulita
- ridurre i costi delle famiglie
- rendere la città più autonoma

La nostra visione:

- il Comune sarà **regia pubblica** delle CER
- coinvolgeremo famiglie, imprese, scuole, associazioni
- metteremo a disposizione tetti e superfici pubbliche
- attiveremo uno **sportello CER** per informare e accompagnare i cittadini

Ariccia deve diventare un modello di autonomia energetica.

## **5.7 – Verde pubblico, natura, paesaggio**

### **“La natura è la nostra forza”**

La qualità della vita di Ariccia dipende dalla cura del suo paesaggio: parchi, boschi, aree verdi, percorsi naturali e luoghi storici che definiscono l’identità della città. Proteggerli e valorizzarli significa costruire una comunità più sana, più bella, più consapevole.

Per questo vogliamo:

- **più cura del verde pubblico**
- **manutenzione costante di parchi e aree gioco**
- **tutela dei boschi e delle aree naturali**
- **percorsi verdi e connessioni ecologiche tra quartieri**

### **Il sistema dei parchi Ariccia–Genzano**

Vogliamo ricostruire un **unico grande sistema continuo di parchi e paesaggi**, capace di collegare Ariccia e Genzano in un asse verde senza interruzioni, dove natura, storia e mobilità dolce convivono e si rafforzano a vicenda.

### **Colle Pardo: un luogo da far rinascere**

Colle Pardo deve tornare a essere un presidio vivo della città e del territorio. Vogliamo:

- attivare **percorsi didattici** e iniziative di educazione ambientale
- promuovere attività dedicate all'**economia circolare** e alla sostenibilità
- ripristinare le **preesistenze storiche** per accogliere pellegrini, studiosi e studenti
- valorizzare la sua **sacralità storica**, oggi rafforzata dal riconoscimento dell'Appia Antica come patrimonio UNESCO

Colle Pardo può diventare una porta d'accesso privilegiata a un paesaggio unico, da vivere e proteggere.

## **5.8 – Prevenzione ambientale e controllo del territorio**

### ***“Tolleranza zero contro il degrado”***

La tutela dell'ambiente passa anche dal controllo del territorio.

Vogliamo:

- telecamere fisse e mobili nelle aree sensibili
- controlli costanti nelle zone boschive
- interventi rapidi contro gli abbandoni
- collaborazione con associazioni e cittadini
- **riattivare il gruppo delle guardie zoofile (guardie ambientali) per la cura e la manutenzione dell'ambiente**
- campagne educative nelle scuole
- vigilanza sui fuochi non autorizzati

La città è di tutti: chi la danneggia deve risponderne.

## **6. ARICCIA CHE DECIDE**

### ***Partecipazione, trasparenza, diritti: una città che torna nelle mani dei cittadini***

La democrazia non è un atto ogni cinque anni: è un metodo quotidiano. Una città funziona davvero quando le persone non sono spettatori, ma protagonisti. Negli ultimi anni Ariccia ha perso partecipazione, trasparenza, fiducia. La nostra visione è chiara: **ricostruire un rapporto diretto tra istituzioni e comunità**, dove ogni cittadino può contribuire, controllare, proporre.

**Ariccia deve tornare a essere una città aperta, trasparente, giusta.**

## **6.1 – Organi di partecipazione con vero potere**

### ***“La città decide”***

La partecipazione non può essere simbolica: deve essere reale.

Per questo vogliamo:

- una **Consulta delle Associazioni** forte e ascoltata
- **Comitati di Quartiere** riconosciuti e coinvolti nelle scelte territoriali
- un **Consiglio Comunale dei Giovani** con potere propositivo
- **referendum propositivi** per le scelte strategiche
- consulte tematiche su ambiente, cultura, sociale, mobilità, innovazione

La città deve avere voce nelle decisioni che la riguardano.

## 6.2 – Il Bilancio Partecipato

### *“Le risorse nelle mani della comunità”*

Il Bilancio Partecipato è lo strumento più concreto di democrazia diretta. Una quota del bilancio comunale sarà decisa direttamente dai cittadini, attraverso:

- proposte dei quartieri
- progetti delle associazioni
- idee dei giovani

Il Comune non solo ascolta: **condivide il potere**.

## 6.3 – Trasparenza radicale e accesso ai dati

### *“Tutto chiaro, per tutti”*

La trasparenza è un diritto democratico. Per partecipare bisogna conoscere, capire, controllare.

Vogliamo:

- accesso semplice e completo a dati, documenti e atti
- pubblicazione chiara dei processi decisionali
- piattaforme digitali intuitive per consultare tutto
- tracciabilità delle scelte amministrative
- monitoraggio pubblico dei progetti e delle spese

La fiducia nasce dalla trasparenza.

## 6.4 – Diritti, uguaglianza, dignità

### *“Una città giusta è una città che include”*

La democrazia non è solo partecipazione: è anche diritti, uguaglianza, dignità.

Per questo vogliamo:

- politiche attive **contro ogni forma di discriminazione**
- sostegno alle famiglie in tutte le loro forme
- promozione della **parità di genere**
- difesa dei **diritti sociali e civili**
- **contrasto alla violenza di genere e supporto ai centri antiviolenza**

Una città democratica non lascia indietro nessuno.

## 6.5 – Legalità, etica pubblica, responsabilità

### *“La buona politica è trasparente”*

La legalità è il fondamento della fiducia tra cittadini e istituzioni.

Vogliamo:

- un **codice etico** per amministratori e dirigenti
- formazione continua su etica pubblica e anticorruzione
- **controlli rigorosi sugli appalti**
- monitoraggio delle clausole sociali
- collaborazione con forze dell'ordine e autorità competenti

Una città che rispetta le regole è una città che cresce.

## In conclusione...

Ariccia ha tutto ciò che serve per rialzarsi: la sua storia, la sua bellezza, la sua gente. Questi sei obiettivi non sono un elenco di promesse: **sono un patto**. Un patto tra una città che vuole tornare a credere in sé stessa e una comunità che non accetta più di vivere al ribasso.

Abbiamo disegnato una visione chiara: una città che respira, che si muove, che include, che crea, che decide. Una città che non si accontenta, che non si rassegna, che non si divide. Una città che torna a essere comunità.

Ora serve il passo più importante: **farlo insieme**. Perché nessuna amministrazione, da sola, può cambiare il destino di una città. Ma una comunità unita, consapevole, coraggiosa, sì.

**Ariccia può tornare a essere ciò che è sempre stata quando ha creduto in sé stessa: una città viva, giusta, aperta, capace di futuro.**

Adesso è il momento. È il momento di scegliere il coraggio, non l'abitudine. La visione, non l'inerzia. La comunità, non la solitudine.

**Il cambiamento è possibile. Lo realizziamo, INSIEME.**